

Referendum, si vota fino alle 15. L'affluenza a Pavia città supera il 28%, in provincia si ferma a quota 21,5...

Data: 09/06/2025

Fonte: La Provincia Pavese

Link: https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2025/06/09/news/referendum_affluenza_pavia_domenica-15183093/

PAVIA. I dati sull'affluenza del primo giorno di voto referendario confermano il distacco politico tra Pavia città e la sua provincia. Nel capoluogo amministrato dal centrosinistra e dove alle ultime amministrative il Pd si è confermato primo partito, la percentuale alle 19 di ieri (seconda rilevazione) ha superato il 22% (con punte vicine al 25% nelle sezioni del centro storico) con una risposta sostanzialmente buona (nonostante la distanza dell'obiettivo 50%) all'appello del centrosinistra per andare alle urne. Alle 23 era arrivato sopra il 28% in città.

Numeri bassi in provincia

Al contrario sul territorio dove è più forte il centrodestra che invita a disertare le urne la risposta degli elettori è stata parecchio più tiepida. A livello provinciale l'affluenza alle 19 era stata del 16%, più bassa rispetto al dato lombardo del 18% e in linea con percentuale nazionale attestata attorno al 16%. Il dato delle 19 (la rilevazione successiva è stata fatta alla chiusura dei seggi alle 23 e i dati sono stati disponibili con il giornale in stampa) ha confermato sostanzialmente il trend di giornata. A mezzogiorno l'affluenza a Pavia città era stata del 10.6% mentre in provincia era ferma al 7.75%. I dati delle città più grandi della provincia, Voghera e Vigevano, sia per la rilevazione delle 10 che per quella delle 19 sono stati quasi perfettamente allineati al dato provincia.

A Voghera è stata rilevata un'affluenza del 16.2% alle 19 (7.5% alle 10) e a Vigevano l'affluenza rilevata è stata del 16% alle 19 rispetto al 7.2% delle 10.

La progressione dell'affluenza (la differenza tra le percentuali del mattino e quelle della sera) racconta di un voto in qualche modo meditato: non una corsa ai seggi al mattino o comunque subito dopo l'apertura, ma un afflusso costante.

Il confronto con il 2011

L'afflusso ai seggi è stato comunque relativamente modesto: le percentuali di votanti alle 19 sono sostanzialmente dimezzate rispetto al referendum del 2011 (sulla gestione dell'acqua) che raggiunse il quorum richiesto per la validità del 50% dei votanti più uno a livello nazionale. Nel 2022 il referendum sulla giustizia si

svolse in un'unica giornata di voto e l'affluenza finale rimase attorno al 18%.

I dati regionali

Il distacco tra le città più grandi e i territori che si riscontra nei dati sull'affluenza in provincia di Pavia, si ritrova anche a livello regionale.

In Lombardia alle 19 di ieri l'affluenza era del 18%, mentre in provincia di Milano ha superato il 21% e nel capoluogo regionale ha raggiunto il 22.4%.

In provincia di Sondrio, per dare l'idea del distacco, alle 19 di ieri gli elettori che si sono presentati alle urne sono stato poco più dell'11%.

Voghera in linea col territorio, Stradella appena più bassa

Bassa l'affluenza ieri anche nei seggi oltrepadani. Il dato delle 19 conferma un leggero aumento rispetto al mattino, anche se i seggi per tutto il giorno sono stati praticamente deserti e non si sono registrate code, nemmeno negli orari di punta. Fanno eccezione alcuni Comuni oltrepadani, che registrano un dato di elettori al di sopra della media provinciale: da segnalare Torricella Verzate, che arriva al 30% di affluenza (contro la media provinciale del 16%), poi Calvignano (24%), Pinarolo Po (22%), Montalto Pavese (21%), Brallo di Pregola e Bastida Pancarana (20%).

A Voghera, alle 19 di ieri sera aveva votato il 16% degli aventi diritto (alle 9 erano il 7,5). Nessun problema registrato durante l'apertura dei seggi e nel corso della giornata: le operazioni si sono svolte senza problemi. Pochi giovani, più elettori di mezza età alla scuola elementare di via Dante. A Stradella l'affluenza di ieri sera alle 19 è di poco sotto la media provinciale (15,85% dal 7,1 del mattino alle 9): alla scuola elementare "De Amicis" di via Bottini, dove sono concentrati la maggior parte dei seggi, i corridoi faticano a riempirsi, poca coda ai seggi, ma il dato positivo è che si vedono parecchi giovani, interessati sia ai temi del lavoro che della cittadinanza, proposti dal referendum. «Meno male che c'è Sinner» dicono sconsolati alcuni scrutatori nell'afosa domenica pomeriggio con i seggi deserti: tra i timbri (pochi) e schede distribuite, gli smartphone sono sintonizzati sul campo del Roland Garros per la sfida finale con Alcaraz. Il match si prolunga al quinto set, ma non sarà comunque sufficiente ad arrivare alle 23, quando chiuderanno i seggi per questa prima giornata. Esattamente un anno fa, qui a Stradella si votavano le elezioni comunali ed il clima era totalmente diverso: tanta gente ai seggi, candidati fuori alla ricerca dell'ultimo voto e tensione alle stelle tra i candidati. Leggermente sotto la media anche il dato di Broni: alle 19 avevano votato il 14,4% degli aventi diritto (erano il 6,39% alle 9). L'affluenza più bassa della provincia si registra in Oltrepo, a Montesegeale, con appena il 6,4%.

Vigevano, nessuna sorpresa; Mortara riduce la media

La scuola de "Il Maestro di Vigevano", la "Regina Margherita" è sede di seggio a servizio di buona parte del centro città. Vedere i corridoi vuoti e gli sparuti votanti svolgere velocemente il proprio diritto/dovere è emblematico: alle 19 l'affluenza di Vigevano raggiunge il 16%, due punti sotto il dato lombardo, sei sotto il capoluogo Pavia.

Ma l'interesse scarso sui cinque quesiti è paradossalmente intuibile anche in periferia, dove ci sono gli spazi per i manifesti elettorali degli organizzatori (e del fronte del "no") e sono altrettanto deserti. In queste condizioni, e con un numero minore di scrutatori rispetto alle recenti Regionali, per il comune di Vigevano l'organizzazione del voto è passata sostanzialmente "liscia". «Per il momento a parte qualche sostituzione di scrutatore sta andando tutto bene», dicono infatti dal municipio. In città sono attive in tutto 60 sezioni complessivamente, oltre alla "61" che è dedicata ai ricoverati dell'ospedale civile, mentre sono presenti due sezioni speciali e cinque seggi volanti per carcere, residenze socio-assistenziali, la clinica "Beato Matteo". In tutto sono chiamati a esprimersi sui cinque quesiti referendari in tutto 45.529 vigevanesi: di questi 23.715 sono donne e 21.816 uomini. Oggi la tornata elettorale si conclude dalle 7 alle 15 con le operazioni di voto e poi con la fase obbligatoria dello scrutinio.

Appena sotto la media provinciale l'affluenza ai referendum in Lomellina alle 19 di ieri. Le sorprese, però, non arrivano dai grandi centri ma dai paesini: a Villa Biscossi ieri sera aveva votato il 37,5% degli elettori (il dato più alto della provincia alle 19) e alle 12 i votanti erano già il 14,5%. Anche a Semiana alta l'affluenza: alle 19 aveva votato il 26,6% degli aventi diritto (alle 12 era già il 15,76%). Di poco sotto la media del territorio pavese il dato nei grandi centri lomellini: a Mortara alle 19 di ieri aveva votato il 15,63% degli aventi diritto (6,91% alle 12 del mattino); stesso dato anche a Dorno, che ha fatto registrare il 15,5% di affluenza (6,44 a mezzogiorno). Un po' più bassa l'affluenza a Mede e Gambolò, dove il dato si è fermato al 14,7% degli aventi diritto (7,98% e 6,93% alle 12). —

Condividi

•

Articolo originale:

https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2025/06/09/news/referendum_affluenza_pavia_domenica-15183093/